

## **Agostino Sarandrea - Il concetto di materia nel riparto di competenza legislativa tra Stato e Regioni nell'ordinamento italiano e spagnolo (Profili ricostruttivi)**

### **CAPITOLO I - L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA NORMATIVO DI RIPARTO DELLE COMPETENZE TRA STATO E REGIONI NELL'ORDINAMENTO ITALIANO**

1. Premessa introduttiva
2. Il sistema normativo costituzionale e statutario (speciale) antecedente alla riforma del Titolo V
3. La riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione e i riflessi sul sistema di riparto territoriale delle competenze

### **CAPITOLO II - LE "DEFINIZIONI" DELLA MATERIA LEGISLATIVA COME CRITERIO ORDINATORE NEL RIPARTO DELLE COMPETENZE TRA STATO E REGIONI**

1. Introduzione ai problemi definatori
2. Sul significato da attribuire al concetto di materia
  - 3.1. Sul potere di definizione e "ridefinizione" delle materie
  - 3.2. Il fattore evolutivo nella definizione delle materie e limite della "ragionevolezza intralegislativa"
  - 3.3. L'individuazione delle fonti espressione legittima e legittimata del potere di definizione delle materie
    - 4.1. Le critiche alla teoria della definizione legislativa (evolutiva) delle materie
    - 4.2. *Segue*: ... e le ragioni del *favor* per il criterio storico-normativo
    - 5.1. Sull'applicazione del criterio oggettivo e di quello teleologico: da un riparto prevalentemente per oggetti a uno prevalentemente per interessi?
    - 5.2. *Segue*: Interesse nazionale e tecnica di ritaglio delle materie...
    - 5.3. *Segue*: la tutela dell'unità dell'ordinamento e il problema della "flessibilità degli elenchi" di materie
    - 5.4. *Segue*: la "via" delle materie trasversali
    - 5.5. *Segue*: "notarelle brevi" sulla tendenza in atto
6. Il problema delle cc.dd. materie nuove
7. Osservazioni conclusive

### **CAPITOLO III - IL CONCETTO DI MATERIA NELL'ORDINAMENTO SPAGNOLO**

- 1.1. Premessa. Il sistema di riparto delle competenze legislative tra Stato e Comunità autonome
- 1.2. *Segue*: Il procedimento di formazione e di revisione degli statuti delle CC.AA.
2. Il ruolo del *Tribunal constitucional* nella distribuzione delle competenze tra Stato e Comunità autonome. Una prospettiva generale
3. Il concetto di materia come criterio ordinatore nel riparto di competenza tra Stato e Comunità autonome
4. Sull'ammissibilità del ricorso a concetti "intrinseci" e a concetti "estrinseci" alla Costituzione nella logica dell'interpretazione costituzionale
5. L'apporto della dottrina nella ricostruzione della nozione di materia legislativa. Un "bilancio in perdita", salvo una "eccezione"
  - 6.1. Il fondamentale apporto della giurisprudenza costituzionale nella definizione delle materie legislative. Premesse interpretative e criteri definatori (rinvio)
  - 6.2. Sulle "fonti" (in senso ampio) a cui il *Tribunal constitucional* ricorre nella definizione delle materie
  - 6.3. Il metodo oggettivo come strumento ermeneutico privilegiato nella ricostruzione della materia legislativa
  - 6.4. Il metodoteleologico come tecnica interpretativa residuale e sussidiaria. Corollari applicativi dell'interpretazione finalistica
  - 6.5. La problematica delle cc.dd. "materie trasversali". In particolare, la pianificazione economica statale
  - 6.6. Definizione delle materie di titolarità di una Comunità autonoma e clausola residuale in

favore dello Stato

6.7. Il titolo “prevalente” come canone risolutore del concorso di titoli di competenza

6.8. *Segue*: la contestuale applicazione di due titoli in concorso tra loro. Un’applicazione specifica del criterio teleologico come canone risolutore

6.9. Il concetto di interesse proprio come “nozione intrinseca” alla Costituzione nella giurisprudenza del *Tribunal constitucional*. L’interesse “supraautonomico”

7. Osservazioni conclusive

Riflessioni finali all’esito dell’analisi comparativa

Bibliografia